



Riflessioni su un sistema in continua evoluzione

La fotografia della formazione continua in medicina ci restituisce l'immagine di un lavoro che ha raggiunto obiettivi eccellenti. Però se l'Ecm è un valore irrinunciabile della professione va anche tutelato, alimentato e migliorato con responsabilità e determinazione

di Antonello Sanò

La validità di un sistema si misura, in genere, dai risultati conseguiti; questa regola si può applicare in maniera appropriata anche all'Educazione continua in medicina che, essendo una realtà relativamente giovane, ha bisogno di frequenti interventi, correttivi e di assestamento per mantenere elevata la qualità della formazione fin qui erogata. È evidente, infatti, come il lavoro svolto in questi anni abbia raggiunto obiettivi eccellenti, primo fra tutti quello di aver reso consapevole la gran parte dei sanitari che l'Ecm è un valore irrinunciabile della professione e, in quanto tale, va tutelato, alimentato e migliorato con una buona dose di responsabilità e determinazione.

Al momento, il sistema si può con-

siderare all'avanguardia in Europa grazie, tra gli altri, al passaggio dall'accreditamento degli eventi a quello dei provider, al sistema del doppio accreditamento, nazionale e regionale, nonché alla certificazione dei crediti relativi ad ogni evento.

In merito a quest'ultimo argomento, la determina della Commissione nazionale per la formazione continua (23 luglio 2014 - 10 ottobre 2014) ha stabilito, tra i vari temi trattati, che l'obbligo standard per ciascun individuo, nel triennio 2014-2016, sia pari a 150 crediti complessivi.

Allo stato dei fatti, quindi, il percorso dell'Ecm si basa prevalentemente su una valutazione quantitativa che, in prospettiva, dovrebbe invece orientarsi in senso qua-



litativo mediante l'impiego di validi strumenti quali, ad esempio, il dossier formativo e lo sviluppo continuo professionale. I campi dove operare una scelta di qualità si possono individuare nella rilevazione dei bisogni dei singoli e del gruppo, con riferimento agli obiettivi da realizzare, nella verifica dell'impatto sulle conoscenze, in merito al miglioramento della qualità delle cure, nonché nelle modalità di organizzazione degli eventi, con particolare riguardo all'appropriato utilizzo delle risorse disponibili. Ciò in quanto si chiede, con



 attualità

ECM

sempre maggiore frequenza, di investire nell'aggiornamento per una riqualificazione di tutti gli operatori della sanità tenendo presenti, innanzitutto, la realtà europea con cui è necessario confrontarsi ed il concetto che la certificazione rilasciata non sempre assicura l'acquisizione delle competenze richieste. Tutto questo va visto in un'ottica di futura semplificazione del sistema Ecm, sulla base di adeguate modifiche normative, a cominciare dalla rappresentatività dei provider privati, per passare a quei settori nei quali si sono riscontrate alcune criticità in occasione delle verifiche e, cioè, l'atto costitutivo, lo

statuto, l'atto di nomina del legale rappresentante, i dati economici e l'esperienza in ambito sanitario.

Ma è dall'analisi dei risultati numerici che si riscontra in maniera immediata il livello formativo raggiunto nell'ultimo triennio (2011-2013): quattro medici su dieci sono in regola con l'acquisizione dei crediti triennali, mentre ad una percentuale che si aggira intorno al 10% manca poco per adempiere all'obbligo Ecm.

In sintesi, circa la metà si può considerare in linea con l'aggiornamento professionale e, quindi, un particolare impegno dovrà essere

dedicato nei confronti dell'altra metà, ancora lontana dal conseguimento del fabbisogno previsto; per non parlare di quella percentuale del 15% di medici che, per vari motivi, non ha maturato alcun credito formativo.

Sebbene questo dato susciti comprensibile allarme, la situazione oggi è senz'altro migliore di quella esistente all'inizio del programma; tuttavia, per non vanificare le energie impegnate e gli sforzi sostenuti, è ancora lunga la strada da percorrere se si vuole arrivare a quei risultati che tutte le parti interessate sono consapevoli di dover raggiungere.



attualità

SIFOP PIEMONTE

Luigi Fontana,
Consigliere nazionale
referente Regionale
Piemonte Sifop –
Sirfet;
Specialista
ambulatoriale in
Cardiologia Asl
CN 1 – Cuneo –
Mondovi –
Savigliano

IL TERRITORIO

L'assistenza specialistica ambulatoriale è sempre più interdisciplinare

Presentiamo il rationale di un convegno che si svolgerà a settembre in provincia di Cuneo destinato a tutti i medici specialisti e professionisti sanitari convenzionati e non con il Ssn, purché operino prevalentemente sul territorio

I mutamenti sociodemografici e i progressi della medicina hanno profondamente cambiato lo scenario dei bisogni assistenziali, nel nostro come in altri paesi occidentali, spostando l'asse delle cure dalle patologie acute a quella delle malattie croniche che, spesso coesistenti fra loro, colpiscono una popolazione sempre più anziana e assorbono una proporzione sempre maggiore della spesa sanitaria.

La cronicità è quindi il nuovo scenario con cui i medici ed i professionisti devono confrontarsi per sviluppare risposte assistenziali efficaci e sostenibili. Tuttavia la risposta complessiva del sistema ai bisogni di questi pazienti non è tuttora ottimale, a causa delle eterogeneità culturali, professionali, organizzative presenti a tutti i livelli e della mancanza di un coordinamento generale, fattori che si manifestano in un'assistenza spesso discontinua e frammentaria.

Emerge, quindi, la necessità di ag-

gregare le competenze e la responsabilità delle diverse figure professionali nell'ambito di una nuova ed efficiente rete assistenziale al paziente cronico.

Le malattie croniche, in ragione del loro aumento di prevalenza, hanno cambiato radicalmente il concetto di salute. In Italia, secondo un'indagine condotta dall'Istituto nazionale di statistica (Istat), il 35,4% della popolazione dichiara di soffrire di qualche malattia o disabilità, nel 55,1% dei casi si tratta di donne. Il 45,3%, dei pazienti (10 milioni di persone) sono raggruppati tra i 35 ed i 64 anni di età, un ulteriore 36,4% è rappresentato dagli anziani (età > 65 anni).

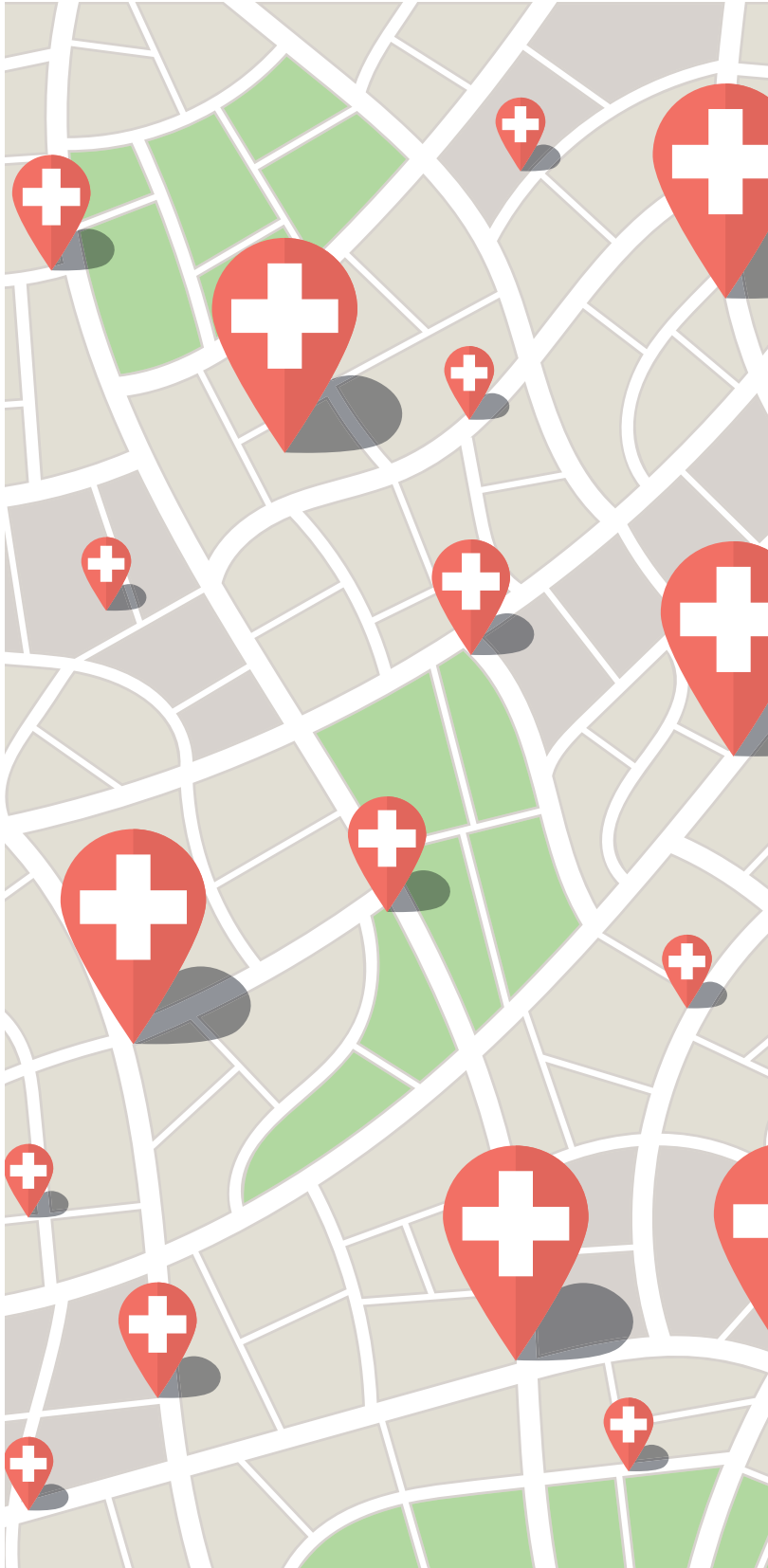
Tra questi, il 52% dei maschi e il 61% delle donne dichiara di soffrire di almeno due malattie croniche, mentre il 44% ed il 51%, rispettivamente, ne dichiara almeno tre. Secondo un rapporto del Censis, per gli italiani essere sani significa "essere efficienti ed in grado di

svolgere le normali attività" e di vivere una "situazione di stabilità e di equilibrio psicofisico" piuttosto che "assenza di malattia e di sintomi".

Nell'ambito della cronicità, la salute può essere, infatti, considerata come uno stato di equilibrio, mentre la malattia corrisponde alla crisi, alla ricaduta, alla complicanza.

Questo cambiamento di concetto ha delle conseguenze dirette sul modo con cui i curanti considerano le loro azioni verso dei pazienti cronici.

Abituati per loro formazione a ritenere che il loro ruolo sia quello di identificare e di porre rimedio il più rapidamente possibile ad un evento morboso transitorio, per riportare l'individuo ad uno stato di salute, tutto il personale sanitario deve oggi accettare la necessità d'accompagnare per lunghi periodi le persone che non riusciranno mai a guarire e di favorirne la sta-



bilizzazione. L'approccio diagnostico-terapeutico completo, per questa categoria di pazienti, implica che tra tutti i medici specialisti e i professionisti si stabilisca una vera e propria sinergia mirata ad un'alleanza terapeutica.

Sempre più spesso si verifica, infatti, il contemporaneo intervento di più operatori sanitari (medici generalisti, ospedalieri, specialisti, infermieri, psicologi, dietisti, fisioterapisti, ecc.) e persone (familiari, operatori sociali, volontari, religiosi, ecc.) per l'assistenza dello stesso malato.

Purtroppo, non è raro che, in assenza di un'adeguata comunicazione, gli interlocutori finiscano per contraddirsi a scapito non solo della "qualità" dell'assistenza ai pazienti, ma anche della loro vita relazionale e professionale.

La malattia deve necessariamente diventare, sempre più frequentemente un luogo d'incontro tra specialisti e professionisti. Una buona conoscenza dell'operato di altri spe-



attualità

SIFOP PIEMONTE

cialisti ed un'efficace comunicazione, tra i soggetti oltre a migliorare il rapporto diretto, riduce notevolmente stress ed incomprensioni, creando condizioni di maggiore armonia e coordinamento anche tra coloro che prestano assistenza.

Una comunicazione aperta e chiara, oltre ad essere un tramite di informazioni cliniche, diviene, pertanto, anche un prezioso strumento di collaborazione tra medici specialisti, professionisti, medici di famiglia e malati.

A tale scopo La Società italiana di formazione permanente della Medicina Specialistica (S.I.Fo.P.) della Regione Piemonte organizzerà, nel mese di settembre, in Piemonte, un Convegno di confronto interattivo destinato a tutti i medici specialisti e professionisti sanitari convenzionati e non con il Ssn, purché operino prevalentemente sul territorio.

L'evento per ragioni didattiche sarà diviso in sessioni e ogni sessione tratterà temi di interesse multidisciplinare. Ogni sessione coinvolgerà specialisti di diverse discipline, aggregati per competenze nelle seguenti aree: Area Cardio-metabolica (cardiologi, internisti, endocrinologi, neurologi, ecc), Area Chirurgica (otorinolaringoiatri, chirurghi vascolari, ginecologi, ortopedici, dermatologi, ecc.) e Area Odontostomatologica (chirurghi maxillo-faciale, odontoiatri, ecc.).

Il corso ha per titolo: Il Territorio: l'assistenza specialistica ambulatoriale è sempre più interdisciplinare". L'evento scientifico si terrà in plenaria e parteciperanno contemporaneamente tutti gli specialisti delle tre sessioni. Il confronto avverrà su tutti gli argomenti trattati. Il convegno servirà ad approfondi-

Struttura e Programma del Convegno Regionale SIFoP del Piemonte Pollenzo – 18 settembre 2015

Il Territorio: l'assistenza specialistica ambulatoriale è sempre più interdisciplinare

8,00 – 8,30	Apertura segreteria e registrazione dei partecipanti
8,30 – 8,45	Saluti delle Autorità. Presentazione: Dottor Luigi Fontana, Dottor Renato Obrizzo
8,45 – 9,15	Lettura Magistrale: Dottor Sebastiano Marra, "Antiaggreganti, Warfarin e i nuovi Anticoagulanti orali, quali combinazioni sono consigliati?"
	Presentazione Dott. Luigi Fontana.

1° sessione Area prevalentemente Cardio-metabolica

Moderatori	Francesca Mirabelli – Paolo Graziosi – Carmine Magnotta
09,15 – 09,45	Breve relazione: La Fibrillazione atriale e lo Scompenso cardiaco cronico, come prevenire le complicanze tromboemboliche. Dottor Luigi Gentile, 1° Caso clinico
09,45 – 10,15	Breve relazione: Prevenzione e gestione ambulatoriale farmacologica della Cardiopatia ischemica cronica in pazienti con ipertensione arteriosa, diabete mellito e dislipidemia. Dott. Luigi Fontana.

2° caso clinico Luigi Fontana

10,15 – 10,25	Esami di laboratorio "cosa non chiedere..." D.ssa Daniela Cabodi.
10,25 – 10,50	Discussione interattiva.
10,50 – 11,00	Coffee' Break
11,00-11,30	Lettura magistrale: Prof. Roberto Albera "Sindromi vertiginose labirintiche e non labirintiche". Presentazione Dott. Fernando Muia'

2° Sessione Area prevalentemente Chirurgica

Moderatori	Dott.ssa Marcella Bozzetti – Dott. Roberto Actis
11,30 -12,00	Breve relazione: "Sindromi da insufficienza vertebro-basilare". Dottor Fernando Muia'

3° caso clinico Dott. Fernando Muia'

12,00 – 12,30	Breve relazione: "La patologia carotidea: sintomi, diagnosi e trattamento"
---------------	--

4° caso clinico Dott. Andrea Sciolla

12,30 – 13,00	discussione interattiva
13,00 – 13,30	Lettura magistrale: Dott. Francesco Losurdo "Principi di Educazione Terapeutica del Paziente". Presentazione: Fiorenza Ducceschi

13,30 – 14,30 Lunch

14,30 – 15,00 Lettura magistrale: Prof. Sergio Gandolfo “Ulcere orali di interesse internistico o chirurgico: quali protocolli diagnostico-terapeutici?” presentazione: Dott. Mauro Sacco

3° Sessione Area prevalentemente Odontostomatologica

Moderatori Dott. Mauro Sacco – Dott. Issa Khreisat

15,00 – 15,30 Breve relazione: “Problemi Endodontici

5° caso clinico Dott. Paolo Lesca

15,30 – 16,00 Breve relazione: “Patologia paradontale”

6° caso clinico Dott. Franco Fogliano.

16,00 – 16,30 discussione interattiva

16,30 – 17,00 Lettura magistrale: Dott. Luigi Salvatico “Psicologia clinica e malattie croniche”. Presentazione: Dott. Giorgio Visca.

17,00 Chiusura dei lavori.

Area Docenti

Dottor Sebastiano Marra – Molinette – Dipartimento di Cardiologia -Università di Torino smarra@cittadelladellasalute.to.it;

Professor Roberto Albera – Professore Ordinario in Otorinolaringoiatria, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Università degli Studi di Torino;

Prof. Sergio Gandolfo – Professore Ordinario in Odontostomatologia/odontologia – Università di Torino, Ospedale San Luigi – Orbassano;

Dottor Fernando Muià – Specialista O.R.L. SIFoP – Torino;

Dottoressa Fiorenza Ducceschi – Specialista Oculista SIFoP – Cuneo;

Dottor Franco Fogliano – Specialista Odontoiatra SIFoP – Biella-Vercelli;

Dottor Luigi Gentile – Specialista Cardiologo SIFoP – Asti;

Dottor Mauro Sacco – Specialista Odontoiatra SIFoP – Cuneo;

Dottor Paolo Lesca – Specialista Odontoiatra – Biella – Vercelli;

Dottor Francesco Losurdo – Presidente Nazionale SIFoP – Endocrinologo – Bari;

Dottor Luigi Salvatico – Primario Psicologo. Già Direttore S.C. Psicologia ASL CN1 – Cuneo;

Dottor Andrea Sciolla – Specialista Chirurgia vascolare SIFoP – Cuneo;

Dottor Actis Roberto – Specialista O.R.L. – Torino;

Dottor Carmine Magnotta – Specialista Cardiologo SIFoP – Asti;

Dottor Paolo Graziosi – Specialista Oculista SIFoP – Alessandria;

Dottoressa Francesca Mirabelli – Specialista Cardiologo SIFoP – Vercelli;

Dottoressa Bozzetti Marcella -Specialista Dermatologo SIFoP – Stresa;

Dottor Giorgio Visca – Specialista Cure Palliative SIFoP – Torino;

Dottoressa Daniela Cabodi – Biologa – Molinette – Torino;

Dottor Issa Khreisat – Specialista O.R.L. SIFoP – Cuneo;

Dottor Renato Obrizzo – Coordinatore Regionale SIFoP - Cardiologo – Torino;

Dottor Luigi Fontana – Consigliere Nazionale SIFoP -Cardiologo – Cuneo.

dire e conoscere criteri strumentali, farmacologici, di laboratorio e comportamentali sulla gestione di malattie croniche sia in ambulatorio che presso il domicilio del paziente. Il confronto delle proprie esperienze pratiche di specialisti nelle varie discipline (che operano in territorio montano, urbano, in pianura, zone fluviali, e via dicendo), e che abbiano rapporti professionali con strutture ospedaliere di eccellenza e non, verificando le implementazioni sulla pratica clinica delle linee guida, servirà non solo alla crescita culturale e professionale della medicina specialistica del territorio, ma all’immenso vantaggio di salute per pazienti sempre più anziani e affetti da malattie croniche e invalidanti e al contenimento della spesa sanitaria pubblica relativa.

Gli obiettivi formativi che il convegno si prefigge sono i seguenti: delineare comportamenti condivisi alla luce dei grandi trials ed evidenze, implementandoli nella pratica quotidiana;

utilizzare razionalmente le risorse disponibili con scelte prescrittive corrette in campo farmaceutico, strumentale e di laboratorio, basate su evidenze scientifiche che tengano quindi conto di criteri di efficacia ed economicità;

confronto e integrazione di conoscenza tra medici specialisti ambulatoriali di diverse discipline e culture, aggregati in aree di competenza;

apprendere i principi base dell’Educazione terapeutica del paziente; apprendere i principi base di Psicologia e migliorare il rapporto empatico tra medico specialista e paziente.

attualità

SIFOP PIEMONTE



DALLA PELLE AL CUORE

Alcuni consigli per il proprio benessere

“Lo specialista ambulatoriale al fianco del cittadino” è l’iniziativa organizzata a Roma da Sumai e Sifop Lazio con il patrocinio, tra gli altri, dell’Omceo capitolina. Una giornata per fornire consigli, suggerimenti, sfatare miti e convinzioni sulla salute partendo dalla prevenzione

Dalla prevenzione dermatologica a quella cardiovascolare passando per la diffusione della cultura dell'emergenza e alcuni consigli per accrescere il proprio benessere. Questi i temi che sono stati al centro dell'iniziativa 'Lo specialista ambulatoriale al fianco del cittadino' organizzata da Sumai-Assoprof, in collaborazione con Sifop tenutasi a Roma lo scorso 23 maggio presso il Centro commerciale 'I Granai'. L'evento ha avuto il patrocinio dell'Ordine dei medici di Roma, del Giec (Gruppo intervento emergenze cardiologiche) e dell'Ares (Agenzia di ricerca ed educazione sanitaria). Durante la giornata, in uno stand allestito all'interno della zona commerciale gli specialisti ambulatoriali sono entrati direttamente in contatto con la popolazione effettuando dimostrazioni pratiche di rianimazione cardiopolmonare e di disostruzione. Inoltre, anche in previsione dell'estate, gli esperti Sumai hanno fornito alcuni consigli pratici su come proteggere la pelle dal sole e prevenire l'invecchiamento e in generale consigli per migliorare il proprio benessere.





“È stata una giornata molto importante – ha dichiarato Giancarlo Roscio, cardiologo dell’Azienda Usl RMC – in cui siamo riusciti ad intercettare circa un centinaio di cittadini fornendo consigli, suggerimenti, sfatando alcuni miti e convinzioni sulla salute. Molto seguite sono state anche le dimostrazioni pratiche delle tecniche di primo soccorso. Visto il gradimento mostrato dai cittadini abbiamo già in mente di replicare l’iniziativa in altre zone della città di Roma coinvol-

gendo anche altre specialità mediche”.

“In vista dell’estate, ma non solo, abbiamo deciso di fornire alla popolazione alcuni consigli su come proteggere la propria pelle – ha sottolineato Rossella Filippetti dermatologa Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini - . Durante la giornata sono state molte le famiglie, soprattutto quelle con bambini, che si sono fermate al nostro stand per assistere alle dimostrazioni e ascoltare i nostri suggerimenti”.

Alcuni consigli per un ‘Sole Amico’

- Proteggersi con creme antisolari medicate
- Struccarsi accuratamente ed evitare profumi
- Esporsi dalle ore 9 alle 12 e dopo le ore 17
- Idratare accuratamente la pelle
- Proteggere mucose e palpebre
- Fare attenzione ai farmaci
- Bere molta acqua ed evitare gli alcolici
- Controllo dermatologico al rientro dalle vacanze

I 10 consigli per migliorare il proprio Benessere:

- Non mangiare ‘troppo’ ed evitare pasti molto abbondanti
- Seguire orari costanti e regolari pasti
- Considerare i pasti come momento di relax
- Assicurare un abbondante introito di acqua nelle 24 ore
- Mangiare frutta, verdura e fibre alimentari
- Dosare correttamente il consumo di carni, pesce, e grassi
- Non fare abuso di alcolici
- Smettere di fumare
- Muoversi di più fisicamente
- Fare attenzione ai farmaci

scienza
e ricerca

SIFOP